

COMUNICATO STAMPA

Apindustria Confapi Brescia: la domanda è ripartita, ma per le imprese piccole e medie la redditività è in contrazione. Attenzione massima alla corsa dei costi energetici e al rischio di ulteriori rialzi

Il presidente Pierluigi Cordua: «Fondamentali solidità e risorse per pianificare investimenti»

Luigi Meleleo, consulente fiscale: «Più esposte le aziende tra i 3,5 e i 10 milioni di fatturato»

Gianclaudio Torlizzi, Ufficio Studi Confapi: «Atteso un ulteriore rincaro del 40% delle bollette energetiche per famiglie ed imprese solo nel quarto trimestre 2021»

Brescia, 30 settembre 2021 – A fronte di un contesto economico contraddistinto da un avvicinamento, in termini produttivi, ai livelli pre - crisi, **Apindustria Confapi Brescia** intende evidenziare una condizione di **difficoltà** che sta coinvolgendo, in particolare, le **imprese di dimensioni più ridotte**.

«Sebbene i mercati stiano, nel complesso, mostrando un discreto dinamismo grazie ad una domanda vivace in buona parte dei settori industriali e produttivi – descrive il presidente **di Apindustria Confapi Brescia Pierluigi Cordua** –, le elevate quotazioni delle materie prime combinate con gli eccezionali rincari energetici e gli alti costi della logistica stanno **comprimendo la marginalità** delle imprese».

Il presidente dell'associazione di via Lippi, inoltre, rimarca quanto la situazione attuale possa influire sul futuro delle imprese. «È fondamentale che le imprese possano contare su una solidità che consenta loro di pianificare **investimenti** – continua Cordua –. L'evoluzione e lo sviluppo delle aziende sia in termini di innovazione tecnologica che ambientale sono più che mai determinanti per il loro business e per la loro competitività sui mercati nazionali ed internazionali».

«L'analisi delle performance economiche delle imprese che presidiamo ci conferma che la marginalità si sta assottigliando in particolare nel macro comparto della **meccanica**, numericamente molto popolato nel Bresciano – commenta **Luigi Meleleo**, partner dello Studio Capezzuto – Meleleo e **consulente fiscale** di Apindustria Confapi Brescia –, e, in particolare, in imprese con fatturati compresi tra i 3,5 e i 10 milioni di euro. Una platea che corre il **rischio di registrare un danno alla propria redditività storica**».

Costi energetici: prospettive di ulteriori rincari

«Dai minimi toccati nel maggio dello scorso anno, il **prezzo spot dell'energia elettrica** in Italia (PUN) è balzato del **900%**, mentre la rilevazione sul **mercato spot del gas naturale** ha segnato **un'impennata del 1400%** – afferma l'analista dell'Ufficio Studi Confapi **Gianclaudio Torlizzi** –. Solo nel quarto trimestre dell'anno in corso, inoltre, è atteso **un ulteriore pesante aggravio** della bolletta energetica per consumatori e **imprese** stimato in circa il **+40% solo nel quarto trimestre**».

Le **prospettive** a breve e medio termine espongono l'Europa al **rischio di razionamenti produttivi e blackout** energetici. «Una stagione invernale più fredda della media significherebbe per l'Europa competere con l'Asia per le forniture di gas naturale liquefatto, spingendone i prezzi ancora più in alto – continua Torlizzi –. Esiste il rischio non trascurabile che il gas diretto verso l'Europa non sia sufficiente a prevenire l'esaurimento delle scorte di gas entro la fine dell'inverno. Qualora si arrivasse a una condizione del genere, l'unico meccanismo di bilanciamento sarebbe costituito da un ulteriore significativo aumento dei prezzi europei del gas e dell'energia elettrica con la possibilità concreta di fenomeni di blackout. In questo caso, il nostro Paese non sarebbe esente da rischi di interruzione delle produzioni in particolare siderurgiche, se pensiamo al ruolo predominante (oltre l'80%) svolto dal forno elettrico rispetto all'altoforno, con evidenti conseguenze indirette su larga parte del comparto della meccanica».

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia
Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it